

Conclusa la prima fase del  
Laboratorio comunicativo medici  
di famiglia-oncologi

## Lavorare insieme per il bene dei pazienti

**Modena protagonista di un progetto pilota  
nazionale, dal 2008 esteso in tutta Italia con  
il coinvolgimento di AIOM E SIMG**

delle urgenze e degli effetti collaterali. Proprio questi sono stati infatti i temi approfonditi durante gli incontri di formazione tenutisi al COM, che hanno visto un'ottima adesione dei medici del territorio e degli oncologi.

Merito e valore aggiunto del progetto è senza dubbio aver mantenuto un occhio di riguardo alla operatività: si sono infatti definiti percorsi applicabili nella pratica clinica quotidiana, materiali utili di approfondimento ed anche una nuova area 'di lavoro' nel sito istituzionale del COM dedicata al progetto. Questi risultati sono il frutto dell'ottima collaborazione tra gli oncologi del nostro centro e i Medici di Medicina Generale di alcuni Nuclei di Cure Primarie del Dipartimento di Cure Primarie del Distretto 3 dell'Azienda USL di Modena. Una collaborazione che ha beneficiato della guida degli animatori di

La nostra città è stata protagonista nei mesi scorsi di un progetto pilota nazionale, assolutamente innovativo, per facilitare la comunicazione fra medico di medicina generale ed oncologo. Un percorso che ci ha visti impegnati nel definire strumenti e strategie per migliorare i rapporti e creare canali preferenziali a tutto vantaggio dei nostri pazienti. La gestione del malato oncologico, da parte del medico di famiglia, può infatti risultare complessa, soprattutto per la gestione

formazione di MGform, (Scuola Modenese di Medicina Generale) e del supporto della Società Medico-Chirurgica di Modena, con il contributo tecnico di Intermedia.

Vorrei quindi cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno dato vita al Laboratorio Comunicativo e annunciare con orgoglio e piacere che il nostro progetto sarà adottato a partire dal 2008 su scala nazionale con il coinvolgimento diretto dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG).

Pierfranco Conte

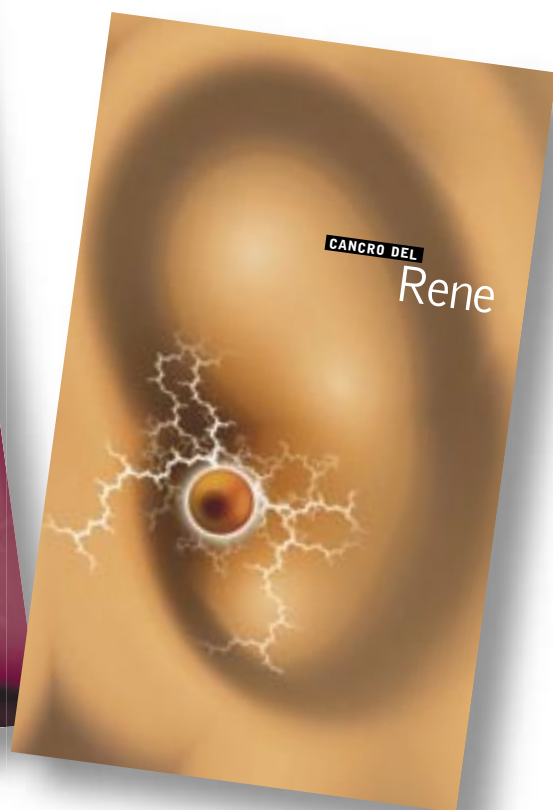
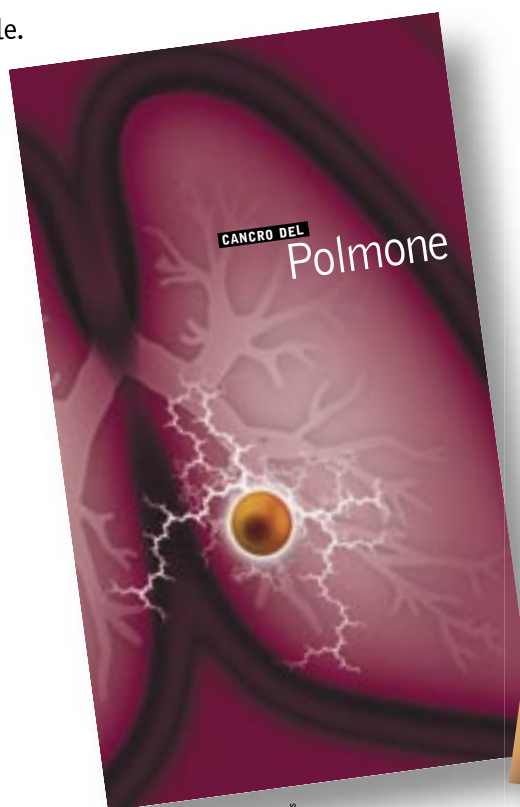
## Percorso condiviso per favorire la comunicazione

Incontri, opuscoli, internet e canali dedicati gli strumenti  
per ridurre la distanza fra specialisti e medici di medicina generale

Il primo progetto nazionale denominato 'Laboratorio Comunicativo' ha chiuso la sua prima fase. L'obiettivo era cercare strumenti per facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni fra oncologi e medici di famiglia. Il primo bilancio appare molto positivo, come testimonia la volontà di AIOM e SIMG di 'adottare' l'iniziativa ed estenderla ad altre città fino a coprire l'intero territorio nazionale.

Il progetto (reso possibile grazie ad un educational grant di Bayer HealthCare), dopo una fase iniziale di rilevazione dei bisogni con questionari somministrati sia ai medici di famiglia che agli oncologi, è passato alla fase operativa.

In tre **incontri** (21 giugno, 6 ottobre e 21 novembre) si sono messe a fuoco le necessità formativo-informative di entrambe le componenti professionali e definiti, con gruppi di lavoro dedicati e l'analisi di casi clinici, possibili strumenti risolutivi. In particolare, si sono approfondite le nuove terapie, con particolare riguardo alle indicazioni e soprattutto alle



**COM**

Centro  
Oncologico  
Modenese

interazioni ed effetti collaterali e alla gestione delle urgenze (all'esordio della malattia, in corso di terapia antineoplastica, in follow-up e nella fase terminale - ADI). Questi sono infatti i temi 'critici' emersi dai questionari, quelli su cui concentrare gli sforzi per garantire la migliore continuità assistenziale e la cura ottimale del paziente oncologico. Negli incontri è emersa inoltre la necessità di dotarsi di un 'vocabolario' condiviso per parlare di cancro, un'opera in divenire a cui ciascuno può portare il suo contributo originale in considerazione della propria esperienza.

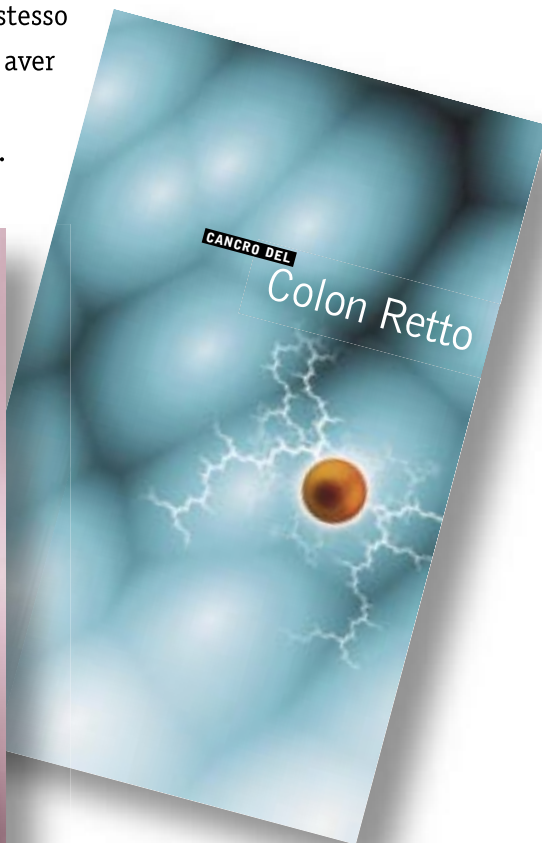
Parallelamente si è lavorato alla stesura di quattro **opuscoli** dedicati ad alcune fra le più temute neoplasie (seno, polmone, colon e rene), pensati espressamente per essere uno strumento di lavoro utile nella pratica clinica quotidiana del medico di medicina generale. Uno strumento in più per la 'cassetta degli attrezzi' del medico del territorio, che sempre più si dovrà occupare della gestione di una patologia che (fortunatamente) si avvia a diventare cronica.

L'altro grande risultato, che allo stesso tempo è un punto di partenza, è aver definito nel sito istituzionale del COM un'area dedicata al progetto.



La sezione si chiama Laboratorio Comunicativo MMG-oncologi ed è accessibile a questo link <http://dolly.com.unimore.it/>. Si tratta di un vero e proprio spazio di lavoro, con aree accessibili ai soli utenti registrati per scambiarsi opinioni, consultare il materiale e reperire indirizzi e informazioni utili.

Il portale prevede però anche una parte libera, accessibile a tutti i visitatori. Sarà soprattutto grazie a questo strumento che nei prossimi mesi il percorso iniziato a Modena proseguirà con nuove iniziative ed altri contributi innovativi.



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena  
**Dipartimento di Cure Primarie**  
Distretti di Modena e Castelfranco E.



# Corsi di aggiornamento organizzati dal COM

## Corso-Stage in osteoncologia

**Presentati casi clinici emblematici e strategia terapeutica del personale coinvolto nell'ambulatorio di osteoncologia al corso tenutosi al policlinico di Modena**

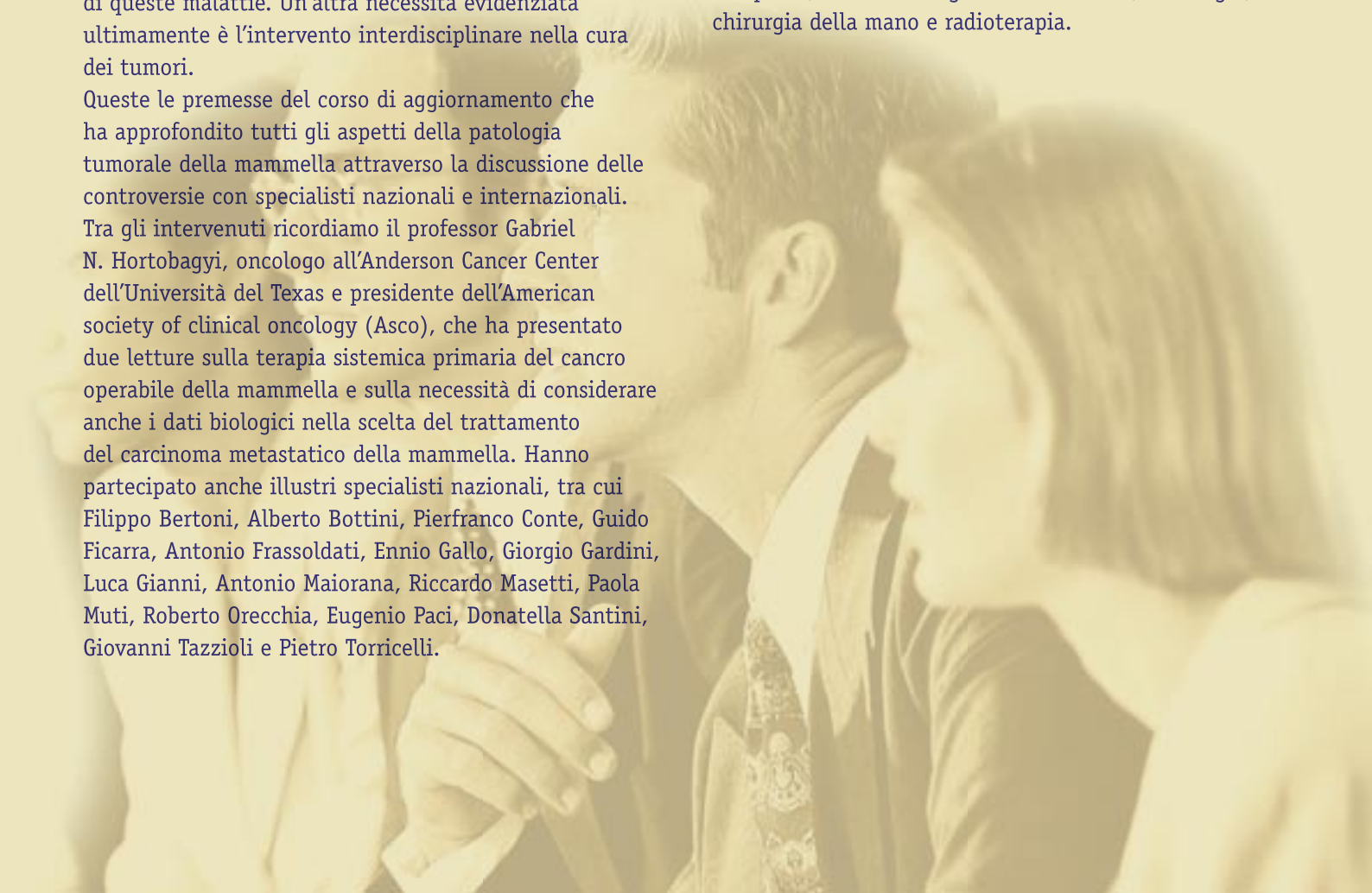
Il corso-stage ha fornito una visione d'insieme dell'osteoncologia, approfondendo la fisiopatologia e l'epidemiologia delle lesioni metastatiche ossee, gravate da elevato grado di morbilità e mortalità, per meglio sfruttare le diagnostiche tradizionali e di tomografia e risonanza magnetica o con isotopi radioattivi. Casi clinici particolarmente seri sono stati presentati per semplificare la didattica del corso, che è stata avvantaggiata anche dal limitato numero di partecipanti. La terapia delle lesioni osteoncologiche è stata affrontata in tutti i suoi aspetti. L'approccio medico-chirurgico è stato analizzato considerando localizzazioni specifiche e coinvolgimento di competenze multiple (medico, neurochirurgo, radiologo, ortopedico e radioterapista). La terapia ormonale, la chemioterapia e con bisfosfonati sono state approfondite assieme alla terapia del dolore e alla riabilitazione, con suggerimenti per una migliore assistenza terapeutica, anche a scopo palliativo. Sono intervenuti specialisti in oncologia, ortopedia, neuroradiologia interventistica, radiologia, chirurgia della mano e radioterapia.

## Meet the Professor: il professor Hortobagyi a Modena

**Al corso tenutosi a Modena il 13-15 settembre scorso, il presidente dell'ASCO ha presentato due letture sulla terapia e selezione del trattamento del carcinoma della mammella**

Molti e importanti passi avanti sono stati fatti nel trattamento del carcinoma della mammella, soprattutto la riduzione della mortalità, pur osservando ancora un'incidenza molto elevata. Tutto ciò è stato favorito dal rapido sviluppo delle conoscenze e dall'avanzamento delle strategie diagnostiche e terapeutiche, che d'altra parte richiedono un continuo aggiornamento del personale specialistico coinvolto nel trattamento di queste malattie. Un'altra necessità evidenziata ultimamente è l'intervento interdisciplinare nella cura dei tumori.

Queste le premesse del corso di aggiornamento che ha approfondito tutti gli aspetti della patologia tumorale della mammella attraverso la discussione delle controversie con specialisti nazionali e internazionali. Tra gli intervenuti ricordiamo il professor Gabriel N. Hortobagyi, oncologo all'Anderson Cancer Center dell'Università del Texas e presidente dell'American society of clinical oncology (ASCO), che ha presentato due letture sulla terapia sistemica primaria del cancro operabile della mammella e sulla necessità di considerare anche i dati biologici nella scelta del trattamento del carcinoma metastatico della mammella. Hanno partecipato anche illustri specialisti nazionali, tra cui Filippo Bertoni, Alberto Bottini, Pierfranco Conte, Guido Ficarra, Antonio Frassoldati, Ennio Gallo, Giorgio Gardini, Luca Gianni, Antonio Maiorana, Riccardo Masetti, Paola Muti, Roberto Orecchia, Eugenio Paci, Donatella Santini, Giovanni Tazzioli e Pietro Torricelli.





Presentati i risultati del progetto pilota sulla relazione medico-malato

## Comunicare con i pazienti: serve formazione per 7 oncologi su 10

Gli oncologi hanno bisogno di una migliore formazione per gestire meglio la comunicazione con i malati. È quanto emerge da un progetto sul tema promosso dal COM, dall'Istituto Regina Elena di Roma e dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, che ha coinvolto oltre cento donne con tumore al seno, di cui 30 a Modena. I risultati indicano come il 70% dei medici consideri la propria formazione nei rapporti umani con i malati "poco o per nulla adeguata".

Tuttavia, il giudizio delle pazienti 'promuove' i medici, "comprensivo, amichevole, sincero", sono gli aggettivi più utilizzati per descriverli. Si dicono abbastanza soddisfatte del tempo dedicato alla visita (in media dai 15 ai 30 minuti), del dialogo con lo specialista, della sua capacità di ascolto. Gli oncologi utilizzano un linguaggio comprensibile, si dimostrano attenti alle aspettative della

malata e offrono un importante sostegno per affrontare le più frequenti complicanze.

Un quadro che appare decisamente positivo, ma che forse riflette il fatto che l'indagine è stata condotta in centri di eccellenza. In realtà, per ammissione degli stessi oncologi, la mancanza di formazione rappresenta uno dei maggiori ostacoli ad una buona comunicazione. Una lacuna che va colmata: la maggior parte dei professionisti chiede che vengano attivati corsi specifici su questo tema. Anche per rispondere a questa esigenza sono state preparate due 'guide alla comunicazione', per facilitare la relazione: una pensata espressamente per i medici, l'altra rivolta al paziente. Due agili 'manuali' che riassumono alcune regole base della comunicazione, verbale e non, particolarmente utili per una patologia così delicata e ricca di significati psicologici come quella oncologica.

### IMPARARE A COMUNICARE

Ritiene che un corso specifico sulla comunicazione con i pazienti potrebbe aiutarla nella sua professione?

molto	66,6
abbastanza	22,2
poco	11,1
per niente	-

### LA FORMAZIONE

Pensando alla sua formazione universitaria e post-universitaria, la ritiene, rispetto al tema della comunicazione con la paziente

molto adeguata	-
adeguata	-
abbastanza adeguata	22,2
poco adeguata	66,6
per niente adeguata	11,1

# Studi pubblicati negli ultimi mesi dal COM

## Prolungata la sopravvivenza dei pazienti con cancro coloretale metastatico con panitumumab

Il panitumumab ha prolungato la vita, senza progressione della malattia, nei pazienti con cancro coloretale metastatico, ne ha migliorato i sintomi, la qualità della vita e la sopravvivenza rispetto ai pazienti che non hanno ricevuto il farmaco ma che sono stati sottoposti alle migliori cure di supporto. Queste le conclusioni dello studio randomizzato, di fase 3, condotto in vari centri italiani e belgi, in Ungheria, Slovacchia e Australia, appena pubblicato sulla prestigiosa rivista British Journal of Cancer.

**Riferimento bibliografico:** Siena et al. Br J Cancer 2007 Dec 3; 97 (11): 1469-74

## Infezione da Helicobacter e porpora trombocitopenica immune cronica

L'eradicazione dell'infezione da Helicobacter pylori permette un recupero sostenuto del numero di piastrine nel 68% dei pazienti. Lo studio suggerisce anche un possibile ruolo dei fattori batterici nella patogenesi della malattia in seguito alla più elevata presenza di specifici genotipi dell'Helicobacter nei pazienti con porpora trombocitopenica immune rispetto ai controlli.

**Riferimento bibliografico:** Emilia et al Blood; 2007 Dec 1;110(12):3833-41

## BPCO non più malattia polmonare, nasce la sindrome infiammatoria sistemica cronica

In questo studio vengono proposti 6 diversi parametri per effettuare la diagnosi di Sindrome Infiammatoria Sistemica Cronica (CSIS): età superiore ai 40 anni, abitudine al fumo superiore a 10 pacchetti per anno, sintomi e/o alterazioni funzionali respiratorie compatibili con la BPCO, scompenso cardiaco cronico, sindrome metabolica, ed aumento della proteina C-reattiva circolante come marcatore di infiammazione. Si arriva a formulare una diagnosi di CSIS quando si rilevano almeno 3 di questi parametri. Tutto ciò serve ad aumentare l'attenzione al problema delle comorbidità croniche e a migliorare l'assistenza a questi pazienti, in particolare gli anziani.

**Riferimento bibliografico:** Fabbri et al. Lancet. 2007 Sep 1;370(9589):797-9

## Marcatori biologici nel carcinoma operabile della mammella

Sulla rivista Breast Cancer Research and Treatment è stato pubblicato uno studio sull'efficacia di gefitinib (intermittente o continuo) in associazione alla chemioterapia pre-operatoria (epirubicina e paclitaxel) nelle pazienti con carcinoma operabile della mammella. Non sono state osservate variazioni nella via metabolica EGFR-dipendente, né di proliferazione e apoptosi o di espressione di VEGFR2, ma la tossicità è risultata superiore su cute e mucose rispetto alla chemioterapia standard. Neanche i due tipi di trattamento hanno mostrato avere effetti biologici diversi.

**Riferimento bibliografico:** Guarneri et al. Breast Cancer Res Treat 2007 Aug 9 [Epub ahead of print]

## Ixabepilone nel trattamento di pazienti con carcinoma metastatico della mammella resistente ai taxani

Le pazienti con carcinoma metastatico della mammella, con progressione della malattia nel periodo di trattamento o entro 4 mesi dalla sospensione di taxani, sono state sottoposte a terapia con ixabepilone. Questo studio internazionale di fase II, che ha coinvolto vari paesi europei e i più importanti istituti per il cancro degli Stati Uniti, come l'MD Anderson Cancer Center di Houston e il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York, ha dimostrato che ixabepilone, un prodotto che favorisce la morte cellulare, presenta una promettente attività antitumorale e un accettabile profilo di sicurezza, permettendo una stabilizzazione della malattia.

**Riferimento bibliografico:** Thomas et al. J Clin Oncol 2007 Aug 10;25(23):3399-406

## Valore prognostico e predittivo di marcatori molecolari nel cancro rettale localmente avanzato

È stata determinata l'espressione di vari marcatori molecolari (p53, p21, MLH1, MSH2, MIB-1, timidilato sintasi, EGFR e VEGF) prima e dopo radio-chemioterapia neoadiuvante (radioterapia pelvica associata a fluorouracile in infusione venosa continua) in 91 pazienti con cancro rettale allo stadio II e III. Solo l'espressione di EGFR, dopo radio-chemioterapia, è stata dimostrata essere fattore prognostico indipendente sulla sopravvivenza libera da malattia. Ma lo studio suggerisce anche che un'elevata espressione di p21 e di MIB-1 dopo radio-chemioterapia adiuvante potrebbero predire un esito sfavorevole nel cancro rettale localmente avanzato.

**Riferimento bibliografico:** Bertolini et al. Int J Radiat Oncol Biol Phys 2007 Aug 1;68(5):1455-61

## Combinazione di rituximab con fludarabina e ciclofosfamide nel linfoma follicolare ricorrente

Lo schema di trattamento con fludarabina e ciclofosfamide (FC) combinato a rituximab (R) è relativamente ben tollerato ed ha mostrato tassi elevati di risposta completa e molecolare. Questo studio multicentrico di fase II, condotto tra marzo 2000 e dicembre 2002, ha interessato 54 pazienti con linfoma follicolare ricorrente. Il 92% dei pazienti ha completato lo schema terapeutico in 10-14 settimane, il 74% ha ottenuto risposta completa e, nei pazienti con midollo osseo positivo a BCL2, l'86% ha ottenuto remissione molecolare. La tossicità ematologica era transitoria e reversibile, ad eccezione di 3 pazienti che hanno manifestato neutropenia grave e prolungata e 3 hanno sviluppato infezioni con un decesso per broncopolmonite.

**Riferimento bibliografico:** Sacchi et al. Cancer 2007 Jul 1;110(1):121-8

## Asma lieve, associazione solo al bisogno e la malattia si controlla bene

Nuovo approccio di trattamento per l'asma lieve che può migliorare significativamente la qualità della vita di un milione e 200mila italiani che soffrono di questa malattia. Sono questi i risultati dello studio clinico BEST (BEclomethasone plus Salbutamol Treatment), studio multicentrico (ha coinvolto 8 centri italiani e 14 europei), che ha arruolato 500 pazienti, seguiti per 6 mesi. Una semplice terapia inalatoria con combinazione precostituita di un broncodilatatore (salbutamolo) e un cortisonico (beclometasone dipropionato), assunta alla comparsa dei sintomi, permette un controllo clinico analogo a quello offerto dalla terapia inalatoria quotidiana continuativa con cortisone più broncodilatatore al bisogno, raccomandata fino ad oggi dalle linee guida.

**Riferimento bibliografico:** Papi et al. N Engl J Med 2007;356(20):2040-52

## Espressione di angiopoietina-2 nella leucemia linfocitica cronica: associazione con esiti clinici e mutazione nella catena pesante delle immunoglobuline

**Riferimento bibliografico:** Maffei et al. Leukemia 2007; Jun;21(6):1312-5

## Diagnosi di aspergillosi invasiva attraverso la ricerca di cellule T specifiche per Aspergillus in pazienti ematologici con infiltrati polmonari

**Riferimento bibliografico:** Potenza et al. Leukemia 2007; Mar;21(3):578-81

## Emorragia intracerebrale: emergenza medica spesso negletta

**Riferimento bibliografico:** Marietta et al Intern Emerg Med; 2007 Mar;2(1):38-45.

## Integratori alimentari per "vivere meglio" con il cancro

Nessuna arma è di troppo nella lotta contro il cancro e anche la natura sembra offrire "munizioni" preziose per controllare i sintomi e potenziare l'effetto dei farmaci. Lo scorso giugno, al Congresso dell'American Society of Clinical Oncology, si è parlato dei benefici di alcune sostanze naturali come il ginseng, i semi di lino e il licopene, che, contenuto nei pomodori e in molti altri vegetali, può aiutare nella prevenzione e nella cura di alcuni tipi di tumore, per esempio della prostata. La comunità scientifica e professionale dovrebbe rendersi conto dell'accresciuta richiesta di questi prodotti ed aiutare i pazienti a servirsene in modo appropriato per evitare il diffuso "fai da te", soprattutto perché alcune sostanze potrebbero interagire con i farmaci assunti, con risultati pericolosi. La comunità oncologica è ormai consapevole che le terapie complementari rappresentano una risorsa e possono essere di grande sollievo per il malato e richiedono la disponibilità e la volontà di approfondire le ricerche.





## Mito, scienza e teatro per vincere il tumore del seno

Il progetto Amazzone nasce nel 1996 a Palermo su iniziativa dell'associazione Arlenika onlus. È dedicato all'esperienza femminile del cancro al seno vista attraverso il Mito, la Scienza, il Teatro. Il Mito per riprendere contatto con l'Origine, la Scienza per fare interagire ricerca, cure e partecipazione, il Teatro per ridare al corpo valore di comunicazione.

Il Progetto si rivolge a tutti, sani e ammalati senza limite di età; valorizza le risorse umane nel percorso di cura della malattia, mettendo nello stesso campo d'azione psicologia, medicina, antropologia, arte del corpo, teatro, comunicazione. L'obiettivo primario del Progetto, e qui sta il grande valore aggiunto e l'originalità, è la rimozione dei condizionamenti che stanno intorno al cancro, specialmente al cancro al seno simbolo della maternità e della femminilità: paura, pregiudizio, isolamento, disinformazione a volte possono pesare più della patologia stessa e influenzare in maniera negativa l'accesso ai programmi di prevenzione.



### Il progetto si sviluppa su due livelli:

- le Giornate Biennali Internazionali, importante appuntamento scientifico e culturale in campo internazionale con convegno di oncologia, spettacolo, seminari di cultura umanistica, iniziative sociali, assemblee. Nelle scorse edizioni sono stati coinvolti alcuni fra i maggiori scienziati internazionali esperti di tumore del seno fra cui il prof. Pierfranco Conte e il prof. Gabriel N. Hortobagyi. La prossima edizione, che si celebrerà dal 18 al 22 novembre 2008 ha per titolo "Le Dimore di Kronos nel Mito e nella Cellula", filo conduttore sarà il tempo.
- Il Centro Amazzone struttura permanente aperta a 'sani' e 'ammalati', per mettere in pratica le teorie progettuali unendo servizi di prevenzione e sostegno psicologico delle donne operate con iniziative culturali e teatrali, attività di informazione nelle scuole, nei quartieri e nei paesi e rapporti di collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali. Il Centro si avvale della collaborazione permanente dell'ARNAS-Ospedale "M. Ascoli", dell'ASL 6 Sicilia, dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Palermo, del CRIMTA dell'Università di Pavia.

### Per informazioni

<http://www.progettoamazzone.it/>